



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 326 – 15 maggio 2015

La presidente dell'Alleanza Internazionale delle Cooperative Pauline Green a Reggio Emilia

Il 27 aprile è stata una data importante per la cooperazione reggiana: Pauline Green, presidente dell'Ica, l'Alleanza Internazionale delle Cooperative, che associa tutte le organizzazioni cooperative nel mondo, ha infatti fatto visita a Reggio Emilia alla mostra "City of Cooperation", allestita presso Spazio Gerra dall'Alleanza delle Cooperative Italiane di Reggio Emilia. Sempre a Spazio Gerra la Green è stata poi protagonista di una conversazione sul tema "Un mondo di cooperative", dove ha parlato dello sviluppo e delle prospettive della cooperazione nel mondo e in Europa e della internazionalizzazione delle cooperative. Un tema particolarmente sentito dalla Alleanza delle Cooperative Italiane di Reggio Emilia, che con "City of Cooperation" ha voluto dare una rappresentazione efficace e moderna della realtà cooperativa reggiana, collegandola ai temi dell'internazionalizzazione e ad Expo 2015. L'incontro con Pauline Green, a cui hanno partecipato numerosi rappresentanti di cooperative reggiane, è stato coordinato dall'editorialista e saggista Massimiliano Panarari, è stata una occasione importante per capire l'evoluzione nel mondo del modello cooperativo, e dell'importanza che sta sempre più assumendo questo modello di impresa sia nei paesi avanzati che in quelli in via di sviluppo. La Green non ha mancato di ricordare l'importanza della cooperazione emiliana, sottolineando fra l'altro come l'innovativa esperienza della cooperazione sociale sia stata un modello in molti altri paesi.

Dopo aver ricordato che nel mondo 1 miliardo di persone sono socie di cooperative (1 su 7) e 100 milioni di persone sono occupate in cooperative, la Green – la prima donna a presiedere l'Ica – ha sottolineato come il modello di impresa cooperativa sia il più rapido per lo sviluppo della economia e offre le basi per un modo di fare impresa più sostenibile rispetto al tradizionale modello capitalistico, attualmente in crisi. La caratteristica distintiva di tutte le cooperative, indipendente-

mente dal fatto che esse siano piccole o grandi imprese, è la condivisione dei valori della democrazia, solidarietà, eguaglianza, auto aiuto e responsabilità, favorendo la creazione del bene comune piuttosto che la massimizzazione di profitti a beneficio di pochi.

"L'Anno Internazionale delle Cooperative del 2012, ha mostrato l'esistenza di un profondo interesse verso il movimento cooperativo anche da parte dell'Onu. La cooperazione – ha sostenuto la Green – è in grado più di altre forme di impresa di fare fronte ai veloci mutamenti in atto". La presidente dell'Ica ha ricordato poi le enormi opportunità che ha la cooperazione davanti a questioni come la gestione di servizi pubblici, l'innovazione, lo sviluppo delle comunità, le difficoltà del welfare. Pauline Green ha anche segnalato una forte spinta delle cooperative ad interagire tra loro, e in questa direzione l'Ica sta svolgendo un ruolo importante.



Sui temi affrontati dalla presidente dell'Ica sono intervenuti il presidente e il copresidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane di Reggio Emilia Luca Bosi e Giuseppe Alai, il presidente della cooperativa Cairepro Paolo Genta e Matteo Vignoli dell'Università di Modena e Reggio Emilia. All'incontro erano presenti, tra gli altri, anche il presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta e il direttore di Confcooperative Giovanni Teneggi..

L'Alleanza delle Cooperative Italiane lancia la Legge popolare contro le cooperative spurie

Una proposta di legge popolare che stabilisca controlli più stringenti sulle false cooperative con l'obiettivo di raccogliere 50.000 firme entro i prossimi sei mesi: l'Alleanza delle Cooperative Italiane si mobilita per porre un freno a un fenomeno sempre più dilagante, quello delle false cooperative. (Segue in 2.a)



Via Meuccio Ruini 74/d, 42124 Reggio Emilia - E-mail: legacoop@legacoop.re.it - www.lacooperazionereggiiana.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia - Direttore responsabile: Carlo Possa

LA COOPERAZIONE REGGIANA

(Segue dalla 1.a) "Queste imprese – ha ricordato il presidente di Alleanza Cooperative Italiane Emilia-Romagna, Giovanni Monti, presentando questa mattina a Bologna la proposta di legge – inquinano il mercato offrendosi a prezzi più bassi di quelle che agiscono correttamente rispettando i diritti di chi lavora: pagano meno i lavoratori, non adottano le misure di sicurezza nei posti di lavoro, spesso eludono il fisco chiudendo e riaprendo le attività sotto un nuovo nome. I controlli, anche per l'inadeguatezza di organico di chi sarebbe tenuto farli e per l'inadeguatezza delle normative, sono rarissimi e le sanzioni insufficienti".

Da un'indagine promossa da Aci Modena e dalla Fondazione Mario Del Monte nei mesi scorsi nei settori del facchinaggio, autotrasporto, logistica su un campione di 195 cooperative è emerso che ben il 22% non deposita il bilancio, quasi la metà non lo deposita da almeno 3 anni, solo il 12% è sottoposto a un organismo di controllo e l'89% non è sottoposto a revisione (il restante 11% è aderente alle tre centrali cooperative).

"I numeri parlano da soli – ha osservato il presidente di Alleanza Cooperative Italiane Bologna, Daniele Passini – ma dietro ai numeri ci sono persone, lavoratori che operano ai bordi del sommerso, storie di soprusi che sembrano non suscitare allarme sociale. È uno scandalo che deve interpellare e mobilitare l'insieme della società, non solo i cooperatori. Per questo chiediamo a tutti di unirsi a noi e sostenere questa campagna".

Alla presentazione, che si è tenuta nella sede del Centro di documentazione sulla cooperazione e l'economia sociale a Bologna, hanno partecipato Massimo Mota, copresidente Alleanza delle Cooperative Italiane Emilia-Romagna, Pierlorenzo Rossi, presidenza Alleanza delle Cooperative Italiane – Emilia-Romagna Rita Ghedini, copresidente Alleanza delle Cooperative Italiane – Bologna Emanuele Monaci, presidenza Alleanza delle Cooperative Italiane – Bologna Domenico Olivieri, presidente Alleanza delle Cooperative Italiane – Imola.

I soci di Cairepro firmano, primi a Reggio Emilia, la proposta contro le false cooperative

Si è svolta l'11 maggio l'assemblea di bilancio della Cooperativa Architetti e Ingegneri – Progettazione di Reggio Emilia (Cairepro) durante la quale tutti i soci hanno firmato la proposta di legge di iniziativa popolare contro le false cooperative, depositata nei giorni scorsi dall'Alleanza delle Cooperative Italiane.



"Abbiamo approvato il bilancio 2014 – dichiara Paolo Genta, presidente di Cairepro – che possiamo definire buono, soprattutto se letto alla luce della situazione di crisi in cui versa ancora il nostro settore, con un fatturato in leggerissima flessione, ma che comunque presenta un utile in linea con gli anni precedenti. Forse anche grazie alle politiche di sviluppo ed innovazione che stiamo attuando ci consentono di fare fronte alla crisi. Ma l'assemblea di lunedì è stata anche l'occasione in cui io ed i nostri soci abbiamo firmato la proposta di legge di iniziativa popolare presentata nei giorni scorsi dall'Alleanza delle Cooperative Italiane. Mi è così stata concessa la possibilità di essere il primo firmatario in provincia di Reggio Emilia della proposta. Abbiamo poi anche avuto la graditissima visita del presidente di Legacoop Emilia Ovest, Andrea Volta, che ha scelto la nostra assemblea

per essere anche lui tra i primi firmatari della proposta di legge"

Con questa proposta di legge l'Alleanza, che nei mesi scorsi ha sottoscritto il "Manifesto per una economia pulita", chiede al Parlamento di approvare una legge che consenta di contrastare più efficacemente il fenomeno delle false cooperative, imprese che utilizzano strumentalmente la forma giuridica della cooperazione perseguendo finalità estranee a quelle mutualistiche. "Abbiamo aderito tutti convintamente alla proposta di legge e nei prossimi giorni proporremo anche ai nostri dipendenti e collaboratori di aderire e di firmarla – prosegue Genta – perché crediamo che costituisca un importante passaggio che consentirà di mettere fuori gioco le cosiddette cooperative spurie. Infatti, noi di Cairepro, la più antica cooperativa di progettazione d'Europa, e forse del mondo, siamo convinti che quei principi mutualistici che guidano il nostro operato da quasi settant'anni e che anche oggi continuiamo a portare avanti, possano costituire la base di un modello di sviluppo economico etico e sostenibile, di cui vogliamo essere protagonisti. Non è un caso – spiega ancora il presidente – che abbiamo scelto come slogan per la nostra attività le parole 'Coscienza, Visione e Progetto': queste parole infatti significano che la concretezza, che è la caratteristica più importante della nostra attività di progettisti, il 'Progetto', nasce dalla capacità di traguardare un futuro di cui i drivers sono innovazione e sviluppo, la 'Visione', appunto, integrata da quella consapevolezza che viene da una storia antica e solida fatta di veri valori, la 'Coscienza'."

Ci sono sei mesi di tempo per raccogliere almeno 50 mila firme che verranno poi consegnate al Parlamento.

Presentati i progetti di Bellacoopia University

Si è tenuta il 5 maggio, al Tecnopolo di Reggio Emilia, la giornata conclusiva del progetto “Bellacoopia University”, promosso congiuntamente da Legacoop Emilia Ovest e dall’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. “Bellacoopia University” è nata per trasmettere agli studenti universitari i valori di socialità, mutualità, imprenditorialità, impegno civile, attraverso la conoscenza dell’esperienza cooperativa.

La giornata è stata aperta dalle considerazioni del vicepresidente di Legacoop Emilia Ovest Luca Bosi, e del Pro Rettore dell’Università di Modena e Reggio Emilia Riccardo Ferretti. Sono stati presentati i 5 progetti d’impresa cooperativa sviluppati dagli studenti nel corso dell’anno accademico in corso.

Gli studenti, provenienti dai Dipartimenti di Ingegneria Gestionale, Comunicazione ed Economia, Scienze della Vita, sono stati accompagnati lungo il percorso da tutor messi a disposizione da realtà cooperative di primaria importanza, come Coop Consumatori Nordest, Coopservice, Cir-Food, Unipeg, Cantine Riunite & Civ. La giornata si è conclusa con un intervento fortemente motivazionale di Matteo Vignoli, dell’Università di Modena e Reggio Emilia e con la consegna, da parte del responsabile del progetto “Bellacoopia University”, Daniela Cervi, di un premio per i gli studenti presenti: un biglietto omaggio per partecipare ad Expo 2015.

Cinque i progetti presentati, tutti estremamente interessanti. Coopforlife, che ha visto come tutor Marina Cabassi di Unipeg, è un progetto che nasce con l’obiettivo di contrastare lo spreco alimentare, tema estremamente avvertito al giorno d’oggi. CoopforLife intende proporre al mercato un dispositivo intelligente chiamato “LuVi” (Lunga Vita), ad uso domestico, per la creazione di atmosfera modificata e la conservazione della vita utile degli alimenti. In particolare, nasce con l’obiettivo di allungare la shelf life di un prodotto da refrigerazione una volta che è stato tolto dalla propria confezione originale. Hanno presentato il progetto Martina Cavalchi, Davide Civico, Silvia Gigliano, Alessandro Pirrone, Margot Stefanetti, Sonna Dalice Tsana, Luca Zanasi. La cooperativa virtuale Tracciability, che ha visto come tutor Claudia Pizzi di CIR food, si occupa di servizi informatici, in particolare applicazioni d’avanguardia che permettono alle aziende di interagire in modo più diretto con il cliente finale, venendo incontro alle richieste dei singoli consumatori. Nel caso particolare della collaborazione con una azienda di ristorazione è stata sviluppata l’applicazione Track-Me: attraverso la fotocamera del dispositivo è possibile risalire alla filiera del prodotto attraverso un apposito codice QR posto sulle tovagliette dei vassoi. Il progetto è stato realizzato da Martino Brogio, Marian Mihaila Florea, Nicola Rinaldini, Valentina Tartaglione, Riccardo Tassoni, Kazmi Toqueer Abbas, Benedetta Umbro, Lorenzo Uri.

Smart Food Advice è la cooperativa ideata da 6 giovani con lo scopo di sviluppare, produrre e commercializzare un nuovo software innovativo di self-scanning che consenta di ampliare il tradizionale processo di acquisto in ambito alimentare. Il self-scanning è un sistema di acquisto che ad oggi rimane uno dei modi più innovativi di fare acquisti ed è adottato da quasi tutte le principali catene della Gdo. Il tutor è stato Luca Baracchi di Coopservice, e gli ideatori di Smart Food Advice sono Mohamad Barnouss, Giulia Betto, Marco Dionigi Orfello, Gabriele Ferretti, Anna Piras, Maria Teresa Pittelli. Altro progetto di cooperativa è Coop@home, con tutor Gianni Tasselli di Coop Consumatori Nordest: un progetto che intende sviluppare una piattaforma di e-commerce e servizi di consegna a domicilio dei prodotti acquistati tramite web, operando quindi sia nel settore della logistica sia nell’e-commerce. La convinzione è quella di poter offrire un servizio unico e competitivo ai consumatori, rispetto a ciò che è attualmente disponibile sul mercato nel segmento home delivery. Gli studenti sono: Alessandro Camassa, Giulia Di Seclì, Simone Frigerio, Stefania Gianotti, Emanuele Marastoni, Giuseppe Palermo, Mattia Pirondini, Martina Silva.

E infine Mystery Box, un progetto di cooperativa che ha preso avvio da un’analisi del settore del vino, caratterizzato da un consumo molto territoriale, dove si ha un rapporto molto stretto tra consumatore e territorio d’origine. L’idea prende spunto dalla volontà di invertire l’ottica aziendale e dalla volontà di trasformare l’eterogeneità del portafoglio prodotti in un punto di forza per l’azienda stessa, con un progetto di lungo termine in grado di far uscire i sapori e i gusti regionali al di fuori dei singoli confini. Gli studenti autori del progetto sono Mattia Braglia, Giulia Canforini, Francesco Gallesi, Khezam M. Sabri, Ngainang Tchatchouang, Jocelin Cabrel, Elisa Zametta, Aldo Cacopardi, Andrea Mormino, con tutor Matteo Mora di Cantine Riunite & Civ.

Premiati i progetti di Bellacoopia Impresa

Si sono svolte il 12 maggio al Circolo Fuori Orario di Taneto le presentazioni e le premiazioni del progetto Bellacoopia Impresa, giunto alla sua 12ª edizione. L’iniziativa, ideata da Legacoop, si rivolge alle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Reggio Emilia con lo scopo di trasmettere alle giovani generazioni i valori di socialità, solidarietà e mutualità, attraverso la conoscenza della forma cooperativa. “Per partecipare a Bellacoopia – spiega la responsabile di Bellacoopia Daniela Cervi di Legacoop – ogni classe ha sviluppato un’idea imprenditoriale per la costituzione di una cooperativa virtuale, prendendo in esame gli aspetti societari, l’analisi di mercato, il piano economico finanziario, il piano di comunicazione”. Presenti al Fuori Orario in un clima di grande entusiasmo gli studenti delle classi reggiane che hanno partecipato al progetto, accompagnati dagli insegnanti, dai presidi, dai tutor cooperativi. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Hanno portato il loro saluto agli studenti il pre-sidente di Legacoop Reggio Emilia Ovest Andrea Volta, che ha sottolineato l'attualità del modello cooperativo e il successo che da anni riscuote Bellacoopia, la vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia con delega all'Istruzione Ilenia Malvasi, l'assessore all'Educazione e conoscenza del Comune di Reggio Emilia Raffaella Curioni. Ha presentato l'iniziativa il noto attore e cabarettista Mauro Incerti.



Il saluto agli studenti del presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta

Nove i progetti di cooperative virtuali presentati dagli studenti. *Cart.e* è l'idea cooperativa della 4^a A dell'Itg "Bus Pascal" di Reggio Emilia. La cooperativa vuole gestire un negozio che tratterà principalmente articoli per scuole a indirizzo artistico, riferendosi ad un target di adolescenti ma anche adulti con la passione per l'arte e di ragazzi di scuole medie ed elementari. La 4^a B del Bus Pascal ha progettato la cooperativa *REciclando*, che si rivolge a chiunque sia alla ricerca di mobili e suppellettili innovativi, per arredare sia la casa che l'ufficio, con al contempo l'obiettivo principale di alleggerire le aziende di prodotti di scarto inutilizzati ed eliminare i costi di acquisto di nuovi materiali. *Un Po di Turismo* è l'idea della 4^a D dell'Is "Russel" di Guastalla, che nasce per valorizzare il territorio della Bassa Reggiana e della Bassa Mantovana e per creare posti di lavoro nel settore dei servizi offrendo ai propri utenti la possibilità di vivere la natura con escursioni, passeggiate e trekking, iniziative culturali e sportive. La 3^a D dello Scaruffi-Levi-Tricolore di Reggio Emilia ha progettato la cooperativa *Social Passion* che vuole creare un nuovo social ideato dai giovani per aiutare chiunque a sviluppare le proprie

passioni, indipendentemente da età, sesso e nazionalità realizzato nel rispetto della condivisione, del supporto e della solidarietà. *Land Bank* è la cooperativa della 3^a B dell'Is Zanelli di Reggio Emilia, una cooperativa agricola che si pone contemporaneamente due obiettivi, uno di carattere economico occupazionale e l'altro di natura etico ambientale con intenzione di preservare la vocazione agricola, ambientale e culturale del territorio reggiano, quale fondamentale fattore di sviluppo economico. Gli studenti della 5^a A dell'Is Nobili di Reggio Emilia hanno progettato *Re Style*, che utilizzando materiali di riciclaggio che varie aziende non utilizzerebbero e diverrebbero dannosi per l'ambiente, ha scelto di produrre una linea accessori/abbigliamento, una linea hi-tech e una linea scuola ufficio,

Il premio per la migliore presentazione è andato alla cooperativa Robo Coop della classe 3^a H del Liceo artistico Chierici di Reggio Emilia, che si occupa della progettazione e della installazione di sistemi domotici, con particolare attenzione ai settori dell'edilizia, dell'abitazione privata, dell'architettura pubblica, degli spazi per uffici e produttivi. Il primo premio è andato alla cooperativa Optolab della classe 5^a B dell'Is Galvani lodi di Reggio Emilia. Partendo da una istanza di fallimento presentata dal titolare di tre negozi di ottica, i dipendenti hanno rilevato l'impresa e, attraverso un workers buyout, si sono costituiti in società cooperativa con intenzione di rilanciare l'attività apportando sensibili modifiche alla vecchia gestione che si presentava tradizionale e conservatrice, con una sostanziale ristrutturazione dei prodotti e servizi offerti ed elaborando un nuovo piano di marketing basato essenzialmente sull'innovazione. Altra vincitrice è Genos Hub della 4^a A dell'Its Einaudi di Correggio, che parteciperà direttamente alla finale dell'edizione regionale di Bellacoopia. Genos Hub è uno spazio dove i giovani ricchi di idee imprenditoriali, ma privi dei mezzi necessari all'attuazione del loro progetto, possono recarsi per cercare sostegno e supporto. I servizi offerti sono: affitto di spazi e postazioni con attrezzature all'avanguardia; consulenze marketing per le ricerche di mercato o con esperti in materia giuridica per la stesura dello statuto e dell'atto costitutivo; organizzazione conferenze; assistenza grafica e informatica.

Il 20 maggio alla Cantina Albinea Canali la Giornata conclusiva del Mic

Il 20 maggio si terrà la Giornata conclusiva del Mic, la Scuola di alta formazione cooperativa organizzata da Quadir. L'iniziativa, promossa in collaborazione con Legacoop Emilia Romagna e Coopfond, si terrà a partire dalle 15:30 alla Cantina Albinea Canali, in via Tassoni 213 a Reggio Emilia.

Dopo il saluto di benvenuto a cura di Raffaella Curioni presidente della Scuola di Alta Formazione Cooperativa Quadir, seguiranno le presentazioni dei Project Work degli allievi del Mic Emilia Romagna, 9.a edizione, realizzati con il coordinamento di Giorgio Invernizzi dell'Università Bocconi di Milano. Alle 18:00 è prevista la relazione "Dialettica fra competenza e attitudine: qual'è la formula del successo?" del docente Roberto Vaccani docente della SDA Bocconi Professor - Area Organizzazione e Personale. Alle 19:00 ci sarà la consegna degli attestati, a cui seguirà un aperitivo cooperativo. È gradita conferma a quadir@quadir.it.

Presentata una tesi sperimentale su Expo e City of Cooperation

Dai grandi eventi al marketing territoriale: il caso “City of cooperation” è stato al centro della tesi magistrale presentata e discussa da Roberta Ferrati presso il Dipartimento di Economia Marco Biagi a conclusione del corso di laurea in Management Internazionale dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

La tesi sperimentale, che ha avuto come relatore Tiziano Bursi professore ordinario di Economia e gestione delle imprese” e responsabile dello stesso corso di laurea, analizza in quattro capitoli i grandi eventi presentati come strumenti di catalizzazione turistica, e la storia delle esposizioni universali e delle loro caratteristiche con una attenzione in particolare a quelle realizzate in Italia prima di Expo 2015 e dell'eredità e dei segni lasciati da questi grandi eventi internazionali. Un capitolo preciso affronta i valori e gli impegni di Expo 2015 legati al sistema agroalimentare italiano, agli obiettivi sintetizzati dallo slogan “Nutrire il pianeta, energia per la vita” e alle opportunità che l'esposizione universale offre e al lascito immateriale che perverrà nell'economia e nella società.

Dal globale universale si passa poi a come Reggio Emilia abbia affrontato l'opportunità di Expo 2015, in un contesto di estrema importanza del suo sistema agroalimentare e a come il sistema cooperativo reggiano abbia progettato e realizzato l'iniziativa di marketing territoriale “City of cooperation”. Un progetto, quello di “City of cooperation”, voluto dall'Alleanza delle Cooperative Italiane di Reggio Emilia (Agci, Confcooperative e Legacoop), che ha avuto un grande successo e ha visto come momento conclusivo l'incontro della presidente dell'Alleanza Internazionale delle Cooperative Pauline Green.

L'analisi della neodottrissa ha riguardato: dalle fasi ai vari elementi che compongono il progetto; dai target particolari agli obiettivi generali a cui è indirizzato; dai giudizi espressi in interviste dirette dalle dichiarazioni avvenute nelle conferenze preparatorie o apparse sui media porta a conclusioni estremamente positive per il progetto avviato da oltre 70 cooperative. Roberta Ferrati afferma che ha potuto constatare come lo studio approfondito, l'analisi, la programmazione e le decisioni strategiche hanno portato alla realizzazione di un progetto corposo, innovativo e solido ideale per attirare l'attenzione dei visitatori di Expo.

Bilancio della Regione Emilia-Romagna: l'Alleanza delle Cooperative Italiane lo promuove

E' un giudizio positivo quello dell'Acì, Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna, sul bilancio approvato dal Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna. “Questo bilancio – esordisce il presidente di Acì Emilia-Romagna, Giovanni Monti in una nota del 30 aprile – costituisce un solido punto di riferimento per favorire l'uscita dalla crisi. L'economia e le comunità hanno nuove opportunità di crescita avendo come stelle polari il lavoro, la riqualificazione ambientale e urbana, la coesione sociale, la cultura”.

“La giunta Bonaccini ha fatto un buon lavoro: il confronto con le parti sociali dà i suoi frutti – osserva il co-presidente Acì Francesco Milza – Siamo particolarmente soddisfatti per il fatto che si investa in settori decisivi per la vita dei cittadini, in particolare di quelli più svantaggiati, come la sanità, i servizi sociali, il fondo per la non autosufficienza e non ci siano aumenti nella tassazione. La conferma che entro la fine di maggio possa diventare operativo il patto per il lavoro è un altro importante tassello nel riposizionamento della regione».

“La scelta di cofinanziare da subito i fondi europei, 2,5 miliardi di euro nei prossimi sei anni, senza attendere il via libera alla loro assegnazione è del tutto condivisibile – afferma il co-presidente Acì Massimo Mota – Così come è importante, sia per i riflessi sociali, sia per quelli sull'edilizia in forte crisi, il rifinanziamento con una dozzina di milioni di euro del bando per la casa alle giovani coppie”.

“Complessivamente – conclude Monti – si tratta di una buona manovra, tanto più lodevole in quanto taglia significativamente alcune spese poco o per nulla produttive a vantaggio dell'ambiente, dei cittadini, delle imprese e del lavoro. L'Emilia-Romagna, che è già una delle locomotive della ripresa, anche grazie alle scelte della Regione può fare, già da quest'anno, un salto di qualità importante”.

Coop Consumatori Nordest e Università di Modena e Reggio Emilia presentano “Food Innovation Program”

Il 14 maggio, con una iniziativa promossa da Coop Consumatori Nordest e Università di Modena e Reggio Emilia, è stato presentato “Food Innovation Program” il primo progetto di ricerca globale sul food, localizzato in Emilia, patria della food valley.

Il tema dal quale prende vita il progetto è proprio una ricerca dell'Institute For The Future di Palo Alto, “Seeds of disruption”, che parla di come cambierà lo scenario del “food” nei prossimi 10 anni partendo dall'integrazione e dall'innovazione dei 5 asset principali: produzione, distribuzione, manifattura, spesa, alimentazione. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) "Food Innovation program" nasce da Institute for the future, Future Food Institute e Ing, Design Thinking Ingegneria Reggio Emilia. Il progetto, che si sviluppa sia a Reggio Emilia che a Expo 2015, ha due obiettivi: formare persone in grado di governare questi cambiamenti e realizzare un centro di ricerca che indaghi l'innovazione del food con partner di comunicazione globale.

L'iniziativa si è svolta nell'Aula Magna dell'Università in viale Allegrì 3 a Reggio Emilia. Ha aperto i lavori Paolo Cattabiani, presidente di Coop Consumatori Nordest. Sono seguiti gli interventi di Matteo Vignoli, Nicoletta Cavazza, Andrea Grassi, Patrizia Fava e Elisa Martinelli.

Matteo Vignoli è titolare del corso di Ingegneria dei Processi Organizzativi, Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Gestionale, Università di Modena e Reggio e membro del Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria di Modena e Reggio Emilia. Nicoletta Cavazza è professore associato di Psicologia sociale presso il Dipartimento di Comunicazione ed Economia dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Andrea Pulvirenti è titolare dei corsi di Microbiologia degli Alimenti e Tecniche Microbiologiche e gestione della Qualità presso il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Andrea Grassi è titolare degli insegnamenti di Impianti Meccanici e di "Advanced Design and Management of Manufacturing Systems" presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Facoltà di Ingegneria. Patrizia Fava è professore associato presso il "Dipartimento interdisciplinare di Scienze Agrarie, Scienze della Formazione Primaria, Scienze della programmazione sanitaria" della Facoltà di Agraria dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Elisa Martinelli è professore associato in Economia e Gestione delle Imprese presso il Dipartimento di Economia Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Car Server corre con il Giro d'Italia

Anche quest'anno la Car Server, del Gruppo Ccfs, sarà sponsor della corsa rosa, vicina agli sportivi, sul territorio. La partnership ufficiale nasce dalla condivisione di un valore fondamentale del Giro d'Italia, cioè la capacità di portare la competizione di alto livello vicino alla gente, sulle strade e nelle piazze. Allo stesso modo, Car Server è a fianco dei propri clienti con una rete di filiali dirette su tutto il territorio italiano, con una filosofia di servizio e prossimità fortemente caratterizzante. Non è un caso dunque che l'azienda emiliana, specializzata nel noleggio a lungo termine, abbia deciso di confermare anche per il 2015 l'attività di sponsorship con la corsa rosa.

"Il Giro d'Italia - afferma Andrea Compiani, direttore commerciale di Car Server - non è solo ciclismo, è una gara unica nel suo genere che coniuga sport e storia, cultura e tradizione dell'Italia intera".

Il Giro è sinonimo di impegno, qualità individuali e spirito di squadra, preparazione e gestione delle forze. Concetti in sintonia con il brand del noleggio a lungo termine attivo sul mercato dal 1994. A partire dal 9 maggio, dunque, Car Server sarà presente al Villaggio Ospitalità della corsa rosa, seguendo tutte le tappe del Giro.

Car Server è da sempre vicina al mondo dello sport: è sponsor della Pallacanestro Reggiana e della Virtus Bologna. Affianca anche alcuni atleti offrendo ad essi il proprio supporto: fra i fiori all'occhiello, il giovane carpigiano Gregorio Paltrinieri, già campione di nuoto europeo e bronzo mondiale, che di recente ha trionfato nei 1500 stile libero ai Campionati italiani assoluti di Riccione. E' atleta Car Server anche la tennista Flavia Pennetta, reduce dalla soddisfazione alla Fed Cup di aver battuto, in doppio con Sara Errani, la coppia statunitense composta da Serena Williams e Alison Riske.

"Flavia e Gregorio sono atleti che lavorano con il massimo impegno e grande costanza, senza perdere mai l'ottimismo e il sorriso - afferma Giovanni Orlandini, amministratore delegato di Car Server - sono dunque un esempio positivo per tutti gli sportivi e non solo. E Car Server è orgogliosa di essere loro sponsor, come della corsa ciclistica più popolare d'Italia".

A 20 anni dalla fondazione il Cda allargato di Ambra ha affrontato questioni importanti per il suo futuro

Si è svolta il 6 maggio una importante riunione del Consiglio di amministrazione allargato della cooperativa sociale Ambra, con la partecipazione del presidente di Legacoop Emilia Romagna Giovanni Monti, del presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta, e del presidente del Ccfs Lino Versace. Presenti i consiglieri di amministrazione, i responsabili di settore e di area, e diversi ospiti del sistema cooperativo.

Il presidente di Ambra Roberto Mainardi ha illustrato un progetto di "ricerca e studio sul miglioramento della qualità di vita degli ospiti delle residenze per anziani", in collaborazione con diverse Università italiane. Tra i temi trattati anche la riforma del Terzo Settore e la proposta di partecipazione ad un bando europeo a favore di sperimentazioni di inserimento lavorativo per pazienti psichiatrici, con la cooperativa Lotta all'Emarginazione di Milano.

"Gli obiettivi principali del Cda - spiega il presidente di Ambra Roberto Mainardi - erano principalmente quello di prendere consapevolezza della spinta al cambiamento istituzionale che coinvolgerà e condizionerà il mercato, le relazioni con gli Enti e famiglie e perciò può cambiare anche il ruolo e il posizionamento della cooperativa, e quello di guardare oltre i nostri confini (di presenza, di esperienze, di alleanze)". (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) Per affrontare questi obiettivi sono stati presentati due elementi importanti che hanno valore generale. Da una parte alcune esperienze che stanno partendo che parlano di attività nuove e di alleanze (la convenzione con l'Università di Udine per sviluppare un originale approccio alla qualità di vita nelle residenze per anziani – l'alleanza con una cooperativa per la partecipazione ad un bando europeo di finanziamenti per progetti di inserimenti lavorativi e la creazione di ipotesi di sperimentazioni condivise con il territorio su creazioni di percorsi specifici di lavoro per pazienti della salute mentale), che imporranno al gruppo dirigente di sede - direzione e dei territori una capacità di lettura delle condizioni sociali e di sperimentazione di nuove attività. Dall'altra la Legge di riforma del terzo settore, passata alla Camera dei Deputati, quale elemento di riorganizzazione delle rappresentanze del lavoro sociale e delle presenze sul mercato dei servizi, con una possibile nuova presenza – importante – del privato, con le conseguenze (non tutte negative, ovviamente) che ciò comporterà in una ridefinizione del ruolo della cooperazione sociale.



"Si è ricercato – prosegue Mainardi – una presa di consapevolezza che al segnare del ventesimo

anno della cooperativa (1995 – 2015) le condizioni di riferimento economico e sociale delle origini, sono ormai mutate radicalmente e lo stesso potrebbe avvenire nella condizione di partecipazione alle dinamiche del mercato e nelle condizioni di relazione istituzionale. Consapevolezza che non trascurerà di valutare anche i pericoli in corso per il sistema cooperativo, rappresentato dai fatti criminali e di devianza grave dal ruolo che i cittadini si aspettano, in cui sono incorse varie cooperative negli ultimi anni. A questa consapevolezza si chiederà di far seguire una grande disponibilità alla messa in discussione delle condizioni imprenditoriali (efficienza ed efficacia, ma anche una forte aggressività commerciale ed innovazione della offerta) pur salvaguardando le originali motivazioni che stanno alla base della nascita della cooperativa, ovvero: il ruolo consapevole del socio partecipe, come elemento portatore di diritti e doveri e al contempo ancor più rappresentante di una proprietà condivisa, che vuole essere trasparente nell'amministrazione e ben attenta al rispetto delle leggi; la centralità della persona come elemento caratterizzante della strategia aziendale (ovvero la persona socia e la persona cittadino, utente e fruitore di politiche sociali e sanitarie); la costante spinta alla ricerca e allo sforzo per la crescita di opportunità di sviluppo dei diritti della cittadinanza, ovvero la partecipazione allo sforzo per essere la cooperazione sociale un fattore di sviluppo della qualità di vita dei cittadini e delle condizioni sociali dei territori, spronando le istituzioni e le forze politiche e sociali ad intraprendere tutti gli sforzi necessari ad individuare nuove politiche di sviluppo (non solo finanziarie e monetarie) economico e sociale.

Re.Search / 1: mediazione familiare e non solo mediazione: il servizio della cooperativa in Val d'Enza

La cooperativa sociale Re.Search gestisce il servizio di mediazione familiare all'interno del Centro per le Famiglie della Val d'Enza, il servizio, aggiudicato in appalto al Consorzio Quarantacinque, che lo ha affidato alla cooperativa socia Re.Search, ha la finalità di sostenere ed accompagnare i genitori che affrontano la separazione e/o il divorzio coniugali.

"La realtà della separazione coniugale - spiega la cooperativa Re.Search - è sempre più diffusa nel nostro territorio. Dalle ultime statistiche una coppia su quattro pone fine alla propria convivenza o matrimonio. Nella maggior parte dei casi ci sono figli, che, loro malgrado, vivono anch'essi la vicenda separativa. Il servizio di mediazione è pensato proprio per aiutare i genitori a riorganizzare le relazioni familiari al fine di garantire ai bambini di crescere ancora nell'amore e nella sicurezza di entrambi i genitori. La difficoltà consiste nel passaggio da coppia coniugale e genitoriale a coppia solo genitoriale che di fatto mantiene la necessità di avere una comunicazione efficace ed una relazione non conflittuale a favore del benessere dei figli".

La mediazione familiare è un percorso riservato ai due genitori, è protetto dal segreto professionale ed è del tutto autonomo e indipendente dalle procedure legali di separazione. La ragion d'essere della mediazione è sostenere i genitori in un momento di difficoltà, che pur fisiologico che sia, una separazione è sempre e comunque un cambiamento difficile e doloroso, rischia di mettere i bambini in una situazione di grande sofferenza e smarrimento.

Le persone che accedono al servizio chiedono di essere aiutati a comunicare ai propri figli questa decisione, a trovare accordi funzionali al benessere dei bambini, a placare il conflitto che perdura tra i coniugi stessi e che spesso coinvolge anche le famiglie di origine ed in particolare i nonni. Il vantaggio di sperimentare una "buona separazione" consente ai bambini di non perdere fiducia nelle relazioni e nelle figure di attaccamento per loro significative. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) La sofferenza che i bambini vivono per la separazione di mamma e papà può essere gestita e contenuta dai genitori attraverso un progetto educativo condiviso che riduce il più possibile il rischio di disagio e sofferenza psichica dei figli.

Negli incontri di mediazione spesso occorre ricucire quel filo di fiducia e rispetto reciproci che consentono la ripresa di una comunicazione collaborativa e non ostile. Se gli adulti non perdono fiducia nelle loro risorse e riescono a gestire il loro conflitto è più difficile che rimettano nelle mani di altri (avvocati, tribunale, servizi sociali) le decisioni che riguardano la loro famiglia. Questo con ovvi vantaggi e diminuzione di costi individuali e sociali. Di fatto il conflitto è trasversale alle varie tipologie di famiglie. Competenze culturali, capacità economiche, buon tessuto sociale non determinano la capacità di evitare o no separazioni altamente conflittuali e di conseguenza molto dolorose e dannose per i figli.

Le variabili che governano il processo di separazione hanno a che fare più con le emozioni che con la ragione e di conseguenza non esiste un tipo di famiglia più o meno a rischio. Tutte sono ugualmente esposte. Proprio per questa ragione, cioè che le emozioni sono prevalenti, il servizio offre inoltre orientamento e sostegno anche ai singoli genitori che non intendono o non possono intraprendere la mediazione familiare.

Per cercare, anche da soli, i modi per fare fronte alle proprie necessità e/o difficoltà educative. Viene poi offerta anche consulenza alle famiglie ricostituite ed alla famiglia allargata per confrontarsi sui compiti affettivi ed educativi che le famiglie separate o ricomposte richiedono. Molto importanti e fonte di grande beneficio per le mamme ed i papà sono anche i gruppi di confronto o iniziative pubbliche di sensibilizzazione ai temi della genitorialità nella separazione. Per superare l'isolamento dei genitori e rafforzare le loro competenze e risorse educative.

Ultimo dato, ma non meno importante riguarda la scuola ed il territorio. Anche la società civile e la scuola in particolare, per l'importanza che riveste nella vita dei bambini, hanno bisogno di essere informate e sensibilizzate per accogliere ed affiancare nel migliore dei modi sia i genitori che i figli che affrontano il cambiamento familiare dato dalla separazione".

Per informazioni e contatti si può chiamare il Centro per le famiglie della Val d'Enza via XXIV Maggio 47 Bibbiano, centrofamiglie@unionevaldenza.it, 0522 243721, 392 9202389. La cooperativa Re.Search ha percorsi di mediazione familiare e di counseling anche tra i propri servizi al di fuori dal territorio della Val d'Enza, con professionisti qualificati. Per contattare Re.Search: info@coopresearch.it, 340 9590454.

Re.search / 2: i campi estivi a Gattatico

La cooperativa Re.Search organizza a Gattatico due campi estivi in collaborazione con il Comune e il Consorzio Quarantacinque. Dal 23 giugno al 24 luglio il campo è per i ragazzi della Scuola secondaria di 1.o grado; dal 15 giugno al 24 luglio c'è il campo per i bambini della scuola primaria. Sono previste attività sportive e in piscina, laboratori creativi e di cucina, ludoteca, gite a Gardaland e Caneva. Informazioni dal 16 maggio allo 0522 477920, dalle 8:30 alle 13:00 escluso il mercoledì.

Coopselios partecipa all'Open Day Responsabilità Sociale d'Impresa

Il 22 maggio le imprese del Laboratorio Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), di cui Coopselios fa parte, si aprono al pubblico con visite aziendali e presentano i loro impegni di Sostenibilità e Responsabilità Sociale. Nell'ambito di questa iniziativa sarà possibile visitare alle ore 17.00 il nido "Airone", gestito da Coopselios, in via delle Ortolane a Reggio Emilia. Le visite alle aziende sono gratuite, ma per motivi organizzativi occorre iscriversi preventivamente entro il 20 maggio 2015, inviando un messaggio di partecipazione con nome e cognome al seguente indirizzo email: laboratoriorsi@re.camcom.it

Il laboratorio di Responsabilità Sociale d'Impresa è organizzato dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, la Provincia e il Comune di Reggio Emilia. Per maggiori informazioni www.coopselios.com.

Coopselios per lo sport a Piacenza

Parte da Piacenza la rivoluzione sportiva che mette al centro i disabili. Il 27 aprile è stato infatti firmato l'accordo regionale che intende promuovere l'attività sportiva di persone disabili grazie all'aiuto di personale qualificato. "Le federazioni sportive non possono tesserare i giocatori disabili e così abbiamo deciso di aggirare l'ostacolo rivolgendoci al Csi Emilia-Romagna che ha invece questa possibilità e strutture in tutta la regione – ha spiegato Franco Paratici, delegato provinciale del Cip – Tre anni fa mi sono messo a fare il giro di tutta la provincia e ho scoperto centri socio riabilitativi attrezzati con centinaia e centinaia di disabili". La cooperativa sociale Coopselios è diventata da subito partner naturale del progetto: "Abbiamo costruito questa collaborazione pietra dopo pietra – ha detto Ester Schiaffonati, direttore Area Piacenza e Parma di Coopselios – A Piacenza e provincia gestiamo 11 strutture rivolte alla disabilità e crediamo fortemente che lo sport possa essere un elemento di integrazione con il territorio, un mezzo privilegiato per la ricostruzione della propria identità". (Segue in 9.a)

(Segue dalla 8.a) Ciò che Cip, Csi e Coopselios sono riusciti a mettere in piedi in tre anni è sbalorditivo. Oltre ad aver firmato un accordo che sarà adottato in tutta la regione, sono riusciti a coinvolgere, nella sola provincia di Piacenza, ben 300 disabili (100 provengono dalle strutture Coopselios) e mettere in piedi tornei di basket integrato, calcetto integrato, bocce, nuoto, danza sportiva e marcia. "Riteniamo fondamentale il fatto che l'attività sportiva sia seguita dal Cip e dal Csi, due realtà portatrici di regole e professionalità – ha detto Schiaffonati – così come fondamentale è il coinvolgimento delle famiglie dei disabili che assistono alle partite e ci hanno sempre ringraziato". Schiaffonati ha quindi annunciato che nel mese di luglio, al Csi di via San Sepolcro a Piacenza sarà organizzato un momento pubblico di restituzione dell'attività sportiva, una sorta di saggio di fine anno.

I disabili coinvolti nel progetto sono per lo più disabili mentali: "Non portiamo avanti questa attività solo con uno scopo terapeutico – ha detto Piergiorgio Visentin, presidente provinciale Csi Piacenza – il nostro intento è quello di affermare il diritto di tutti allo sport, al gioco e al divertimento". Ed è proprio per questo motivo che l'obiettivo ultimo del progetto messo in piedi da Cip, Csi e Coopselios è quello di: "Fare in modo che le società sportive si aprano alla disabilità – ha detto Paratici – un po' come ha fatto La Primogenita a San Nicolò che ha aperto ai ragazzi di Coopselios e li ha fatti partecipare a campionati loro dedicati".

"Vogliamo dedicare questo protocollo – ha detto Guido Saccardi, presidente di Coopselios – alla persona che per prima l'ha promosso e ha collaborato con tutti noi fino alla fine. Stiamo parlando del compianto Gianni Scotti".

“La metamorfosi del modello emiliano. Strategie cooperative oltre la crisi”: il 22 maggio una tavola rotonda in occasione dell’Assemblea di Boorea

L'assemblea dei 48 soci di Boorea segna un momento importante di crescita e consolidamento per la cooperativa, nata 16 anni fa per promuovere la cooperazione internazionale, la solidarietà sociale, e la cultura e i valori cooperativi. La tavola rotonda pubblica che viene organizzata a margine della assemblea dei soci prende spunto da un dossier pubblicato sul recente n. 1 - 2015 del "Mulino", dal titolo "Emilia felix?", contenente, tra gli altri, due saggi di Massimiliano Panarari e Franco Mosconi.

La tavola rotonda si terrà il 22 maggio alle 17:30 presso il Palazzo dei Musei, in piazza San Francesco 1 a Reggio Emilia. Interverranno Luca Vecchi, sindaco di Reggio Emilia, Luca Bosi, presidente di Boorea, Paolo Bricco, giornalista de Il Sole 24 Ore, Paolo Cagnan, direttore della Gazzetta di Reggio, Franco Mosconi, dell'Università di Parma, Massimiliano Panarari, politologo e docente della Luiss. Alle 19:15 seguirà un aperitivo nel giardino del Palazzo dei Musei.

Gli interlocutori invitati con i due autori a intervenire sono chiamati a interrogarsi non solo sulle caratteristiche della crisi economica e sociale che ha colpito vasti settori dell'Emilia o sullo stato di salute del cosiddetto "modello emiliano", ma anche sulle vie e le forme che le imprese e gli attori sociali devono praticare per dare al nostro territorio nuove strade per la crescita e lo sviluppo. Tutto ciò nella consapevolezza che la cooperazione, anche se in un contesto di crisi che la sta comunque cambiando, rimane una protagonista di primissimo piano della trasformazione dei nostri territori e intende farlo secondo le pratiche di efficienza, solidarietà e partecipazione che sono connaturate alla sua storia e ai suoi valori.

I "Summer Camp" bilingui di Augeo

Per un'estate all'insegna del divertimento, per giocare e imparare l'inglese senza annoiarsi mai: sono due i summer camp che la cooperativa sociale Augeo propone per l'estate 2015.

L'agriturismo Il Bove (Reggio Emilia) ospiterà il summer camp bilingue per i bambini e i ragazzi dai 3 agli 11 anni: il servizio – che coprirà il periodo 8 giugno – 24 luglio – e sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 18:00 con possibilità di mezza giornata fino alle 13:00, pasto opzionale.

L'agriturismo Il Ginepro (Castelnovo Monti), proprio sotto la Pietra di Bismantova vedrà invece ospiti i ragazzi dagli 8 ai 13 anni per soggiorni settimanali sul nostro Appennino: trattamento in pensione completa, escursioni con guida ambientale-naturalistica-archeologica, un ingresso in piscina e al Parco avventura Cerwood. Le settimane previste per i soggiorni sono: 14-20 giugno 2015, 21-27 giugno 2015, 28 giugno – 4 luglio 2015. Numero minimo e massimo di partecipati per settimana: 8 (otto) – 20 (venti).

Per informazioni ed iscrizioni www.augeocoop.it, comunicazione@augeocoop.it, 0522 260233 (solo al pomeriggio), 337 1141678.

Al via a Reggio Emilia i campi estivi della cooperativa sociale Solidarietà 90

"Un'estate in gioco": anche nel 2015 la cooperativa sociale Solidarietà 90 organizza numerosi campi estivi nei comuni della provincia. Solidarietà 90 ha molti anni di esperienza nel settore, con uno staff composto da educatori professionisti. In ogni campo vi è poi la supervisione di una pedagoga. (Segue in 10.a)

(Segue dalla 9.a) A Reggio Emilia, in collaborazione con Officine Educative del Comune, per i bambini dai 3 ai 5 anni saranno attivi dall'8 giugno al 7 agosto i Campi Estivi Belelli, presso il Nido d'infanzia di via Puccini, e Girotondo, presso la Scuola dell'Infanzia in via Allende 1 a San Prospero Strinati. Saranno spazi ludici che accoglieranno i bambini con proposte di atelier e laboratori creativi. La presentazione dei due Campi Estivi è in programma il 26 maggio alle 19:00 nella Sala Zavattini in via Fratelli Cervi 70 a Pieve Modolena.

Per i ragazzi dai 13 ai 17 anni sarà organizzato dall'8 giugno al 7 agosto e dal 24 agosto all'11 settembre il Campo Estivo "E_StateCi!!", presso il centro Mappamondo Get "Mendes" in via Plinio 18 a Pieve Modolena. Nello stesso periodo, per i ragazzi dai 6 ai 12 anni, saranno attivi diversi Campi Estivi: "La Mirandola" presso il Centro sociale La Mirandola di via Fratelli Bandiera 12, "Touch", presso la Scuola primaria Agosti di San Prospero Strinati, "Le Paulonie", nel Centro sociale Reggio Est in via Turri 49, "Il tempo del gioco" presso il Centro sociale L'Orologio di via Massenet, "La parole in gioco" nella Scuola primaria Boiardo in via Lasagni a Bagno, "L'arte del gioco" presso la Scuola primaria di Rivalta, in via della Repubblica 19. Quest'anno Solidarietà 90 propone una novità: il Campo Estivo "La Ghiara", nel suggestivo Ostello della Ghiara di via Guasco, gestito dalla cooperativa Ballarò. Tutti questi campi estivi, che si caratterizzano come luoghi di incontro, relazione e scoperta, verranno presentati il 16 e 30 maggio dalle 8:30 alle 12:30 nella Sala Zavattini a Pieve Modolena. Per informazioni: Solidarietà 90, 0522 293718, 348 4873294, annarita.asti@solidarieta90.it, www.solidarieta90.it.

Coop Consumatori Nordest: il supermercato Reggio Est si rinnova

Restyling completo del supermercato di via Sani, cuore del quartiere nei pressi della stazione. La Coop in via Sani è sempre stata un importante punto di riferimento. Centro di un quartiere della nostra città in cui si è sperimentata l'integrazione fra diverse etnie, la convivenza fra reggiani d'origine e d'adozione.

Il 30 aprile è stata festeggiata la terza importante ristrutturazione dal lontano 1984, anno d'inaugurazione, in cui Reggio Est si propose come primo supermercato di nuova generazione, studiato per superare l'omologazione nella vendita e realizzare il massimo in qualità di servizio e profondità di assortimento. Come disse Renzo Testi, allora presidente di Coop Nordemilia, nel discorso inaugurale.

La cerimonia ha visto la partecipazione del sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi, del presidente di Coop Consumatori Nordest Paolo Cattabiani e dell'architetto Ivan Sacchetti, progettista dell'intervento. Questa partecipazione testimonia l'importanza del supermercato per la cooperativa. E per il quartiere. Un supermercato perciò che sin dall'inaugurazione si è adattato ai cambiamenti: di lì a poco, nel 1993, s'inaugurò l'ipermercato Ariosto, il nuovo modello per la grande distribuzione organizzata che avrebbe costretto a ripensare il ruolo di Reggio Est e, più in generale, di tutti i supermercati.

L'intervento su Via Sani è stato complessivo: ha riguardato la riqualificazione dell'area esterna al punto vendita, curata dall'architetto Ivan Sacchetti e la parte interna. Gli spazi hanno subito una decisa trasformazione: il loro ripensamento è un processo importante perché identifica, qualifica e influisce sul punto vendita, sui clienti e sull'intero quartiere. Il format previsto per i supermercati da Coop è applicato integralmente: come già nel 1984 anche oggi il massimo dell'innovazione e della modernità negli arredi e nella struttura.

Il supermercato, crocevia di culture, "esperimento" d'integrazione è anche il massimo dell'innovazione che oggi Coop può esprimere. Gli ampi ambienti sono realizzati per guidare le persone in un'esperienza d'acquisto confortevole e diversi sono i nuovi servizi proposti: i reparti per la produzione di pane e pasticceria, la gastronomia con cucina interna per la realizzazione di piatti pronti, la pescheria, punto di riferimento in città per i prodotti ittici, in cui trovare anche pesce già preparato. L'ampliamento dell'assortimento ha riguardato anche i generi vari, la macelleria a libero servizio e a vendita guidata, l'ortofrutta e la cantina – enoteca che può vantare diverse etichette e un'attenzione particolare per i vini di produzione locale.

Nella panetteria, tanti i pani speciali, in linea con le ultime tendenze in ambito alimentare, mentre la parafarmacia, a libero servizio, è stata inserita ex novo. I pagamenti poi possono essere effettuati sia nelle casse tradizionali che nelle nuove casse self scanning di cui alcune dedicate espressamente ai soci coop con il servizio Salvatempo. I frigoriferi tradizionali sono stati sostituiti con impianti di refrigerazione chiusi per evitare la dispersione termica e un'illuminazione con luci al neon e a led permetterà di favorire il risparmio energetico. Il parcheggio per chi effettua la spesa è gratuito per 1 ora ed è possibile utilizzare anche la zona superiore coperta e collegata con il supermercato.

Si è così concluso il processo di riqualificazione di Reggio Est: un lavoro che si pone come importante presupposto di servizio e integrazione, in un quartiere che rispecchia l'evoluzione della nostra società.